

# Lettera aperta al ministro Matteoli

I.P.

Signor ministro,

gli operatori aderenti alle nostre federazioni hanno particolarmente apprezzato il modo con il quale Lei ha voluto affrontare le gravi questioni delle **imprese di autotrasporto** che, oltre a subire le conseguenze del mancato rispetto di intese sottoscritte, sono gravate oggi dall'ormai insopportabile peso del costante incremento del costo del gasolio;

noi, imprenditori del trasporto, siamo intenzionati a ricercare linee comuni con Lei ma non possiamo assolutamente attendere che le possibili soluzioni, che potevano in un mese essere almeno approfondite, siano rinviate sine die;

per queste ragioni siamo stati costretti a proclamare **il fermo dei servizi che avrà esecuzione dal 30 giugno p.v.** se, entro il 24 c.m., non saranno trovate le soluzioni alle questioni che abbiamo potuto illustrarle;

le problematiche di emergenza si risolvono con **provvedimenti di emergenza**. Il nuovo Governo non ha colpe specifiche, ma le nostre imprese non possono fallire;

i maggiori costi e i provvedimenti promessi non ancora emanati; **i continui incrementi del gasolio**; l'inattività della Consulta (che ha impedito il completamento, il rafforzamento, l'implementazione della riforma con l'individuazione dei parametri di sicurezza); il mancato avvio di una seria ed equilibrata politica dei controlli: tutto questo deve tramutarsi in risposte concrete e in provvedimenti operativi;

ci siamo impegnati a collaborare: per questo Le avevamo chiesto che fossero evitate tutte quelle iniziative destabilizzanti. E Lei ce lo aveva assicurato;

i segnali di questi giorni sembrerebbero dimostrare il contrario: Lei fornisce assicurazioni sul rispetto della rappresentanza, come riconosciuta in atti ministeriali, ma negli uffici del Suo ministero si effettuano incontri paralleli;

noi ci sforziamo di spiegare quali siano i risultati possibili raggiungibili sul gasolio ma continuiamo a registrare dichiarazioni che preannunciano interventi senza che i competenti organismi comunitari si siano preventivamente pronunciati;

infine si è cercato di "vendere" una semplice nota di indirizzo che ogni anno ripartisce i fondi strutturali previsti, dalle leggi finanziarie sulla sicurezza e sui pedaggi autostradali, come nuove risorse messe a disposizione per fronteggiare il caro gasolio.

## **No, caro ministro. Così non va!**

Siamo certi che questo sia il frutto di iniziative decise in autonomia ma questo induce gli operatori a sentirsi turlupinati e, quel che più è peggio, rischia di produrre perdita di credibilità.

## **Noi così non ci possiamo stare!**

Signor ministro, nel corso dell'incontro abbiamo apprezzato le Sue parole franche e schiette. Vogliamo continuare a farlo, ma la scorrettezza di chi facendo ricorso ad annunci fuorvianti ha prodotto aspettative e illusioni in operatori che non meritano di essere trattati come allocchi, necessita di un Suo deciso intervento per evitare che si formi la dannosa idea che la credibilità nelle istituzioni sia un optional.

I nostri imprenditori ci contano.

Grazie

**Conftrasporto (Fai, Fiap, Unitai)  
Confartigianato trasporti  
Cna-Fita  
Sna-Casa**